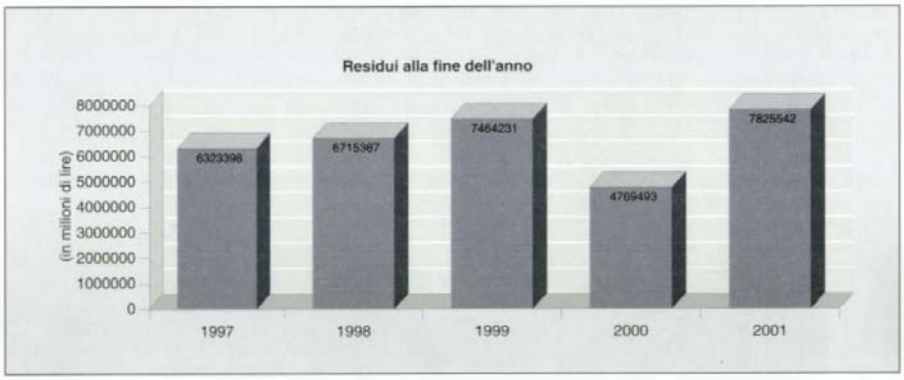
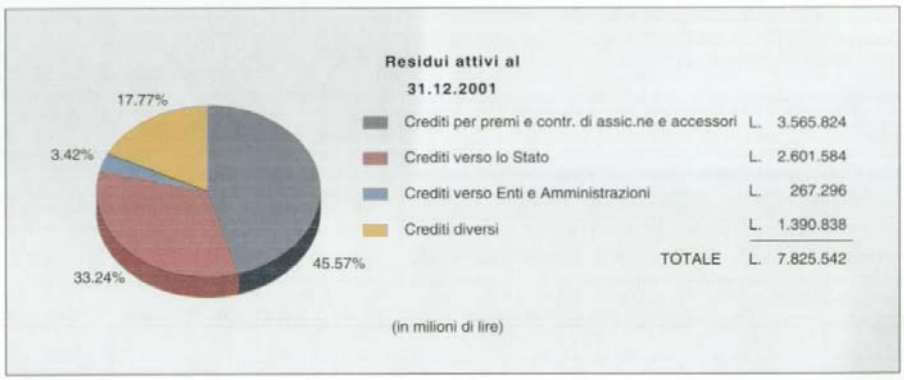
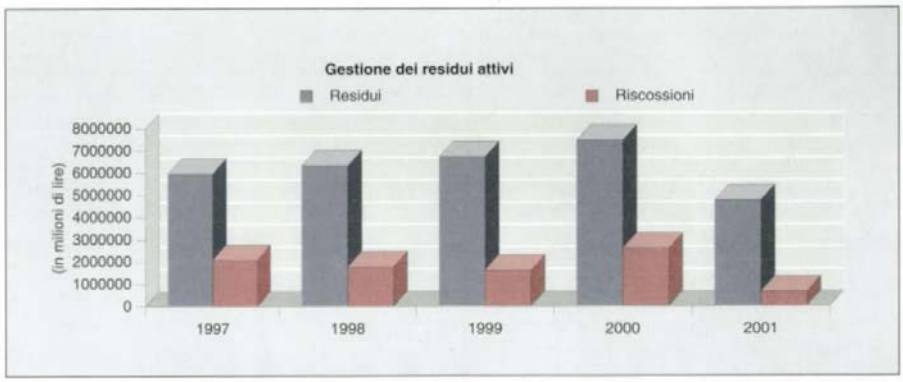
Grafico n. 21 **I RESIDUI ATTIVI**







RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

1. PREMESSA

1.1. Il Collegio prende in esame il conto consuntivo per l'anno 2001 completo dei documenti previsti dall'art. 27 dell'Ordinamento amministrativo - contabile dell'Istituto, corredato della relazione di cui all'art. 28, comma 1, lettera a), del predetto Ordinamento.

Si premettono alcune osservazioni di carattere generale e un breve esame della gestione nel suo complesso prima di riferire diffusamente sull'andamento e sui risultati dell'attività desumibili dalla documentazione rassegnata .

1.2. Devesi innanzi tutto rilevare il ritardo con il quale i competenti Organi dell'Ente hanno predisposto i conti e vengono chiamati a rendere gli adempimenti di competenza, secondo quanto previsto dall'art. 29 dell'Ordinamento su richiamato, comma 1, ed hanno altresì presentato gli elaborati al Collegio ai fini della relazione contemplata dal citato art. 29, comma 2.

Invero dalla relazione illustrativa si ricavano congrue motivazioni giustificative legate essenzialmente ai problemi posti dalla cosiddetta migrazione delle preesistenti procedure informatiche in piattaforme più funzionali all'attività dell'Ente, come più diffusamente si riferisce nel prosieguo della presente relazione. A ciò aggiungasi l'ulteriore slittamento dei tempi determinato dalle dimissioni del Consiglio di amministrazione, seguite dalla nomina di un Commissario straordinario il quale ha provveduto alla predisposizione degli elaborati di cui si tratta.

Tuttavia non può farsi a meno di ribadire la necessità non formale, ma sostanziale, che i futuri adempimenti in tema di consuntivazione economico-finanziaria delle attività dell'Istituto siano effettuati nei previsti termini regolamentari.

Il Collegio deve invero rilevare che, secondo una consolidata giurisprudenza contabile, l'approvazione del conto consuntivo nei termini fissati dalla legge e/o dagli statuti/regolamenti è esigenza fondamentale del vigente ordinamento in quanto preordinata, nel sistema normativo vigente, anzitutto alla predisposizione del bilancio dello Stato (art. 13 della legge 468/78 e successive modificazioni) ed alla tempestiva attivazione delle procedure di controllo, a loro volta dirette tanto all'informativa del Parlamento quanto al perseguimento delle eventuali responsabilità per danno erariale.

Più specificamente, la tardiva predisposizione del conto consuntivo non è coerente con il disposto dell'art. 19 del DPR 748/72 e successive modificazioni, laddove viene affermata la responsabilità dei dirigenti quanto alla rigorosa osservanza delle procedure, mentre il ritardo frapposto alla sua approvazione si ripercuote negativamente sulla gestione propria dell'esercizio successivo a quello che ne costituisce oggetto, per il protrarsi dell'incertezza sulle effettive risultanze della gestione rendicontata quantomeno su quelle che dispiegano un effetto integrativo del bilancio di previsione del successivo esercizio, come è il caso dell'esatta determinazione dell'avanzo/ disavanzo di amministrazione (Corte dei Conti Sezione controllo 2 novembre 1994, n. 120). .

1.3. La relazione illustrativa benché dia conto dei dati finanziari e dei fatti economicamente più importanti che hanno caratterizzato la gestione ovvero i risultati generali conseguiti non fornisce tuttavia la chiave di lettura/il quadro di riferimento attraverso/entro il quale le rappresentazioni finanziarie assumono un preciso significato e testimoniano il grado di realizzo degli obiettivi preventivati.

1.4. Prima di passare in rassegna i singoli elaborati è utile riassumere alcuni rilievi che possono formularsi alla gestione nel suo complesso; rilievi che attengono essenzialmente all'inosservanza, in molteplici casi, delle norme regolamentari (art 42 dell'Ordinamento amministrativo - contabile).

Infatti in diversi capitoli di spesa si registrano eccedenze di impegni/pagamenti rispetto alle previsioni, fattispecie queste non consentite dal comma 6, lettera c) del predetto articolo.

Inoltre risultano assunti impegni in difformità alle disposizioni di cui al comma 1 del citato art. 42 che prevedono che "formano oggetto di impegno sullo stanziamento di competenza dei pertinenti capitoli di bilancio tutte le somme dovute dall'Istituto a creditori determinati o comunque determinabili, in conseguenza di obbligazioni perfezionate entro il termine dell'esercizio".

* * *

2. PROFILI ORDINAMENTALI

Il conto consuntivo 2001, predisposto con deliberazione Commissariale del 26 luglio 2002, è stato redatto in conformità ai criteri tecnico-contabili del citato Ordinamento amministrativo/contabile ed è espresso in lire, valuta di conto vigente nell'anno 2001.

Nel corso dell'anno 2001, mentre si andavano completando le nuove procedure applicative coerentemente con i dettami del decreto legislativo n. 38/2000, hanno assunto concretezza gli interventi connessi all'attuazione delle iniziative dell'Istituto in ambito welfare, già avviati nel 2000.

Punto di riferimento essenziale per le iniziative assunte è il piano di settore informatico 2001/2003 approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 368 del 13 luglio 2000.

L'esercizio 2001, al fine del completo utilizzo del nuovo sistema informativo ed informatico che consentirà di dare concreta e rapida attuazione al nuovo quadro normativo ed istituzionale di riferimento, è stato caratterizzato dalla "migrazione" dal precedente al nuovo assetto delle procedure informatiche istituzionali e strumentali.

Tale processo di trasformazione ha comportato un allungamento dei tempi di lavorazione delle linee di produzione, inconveniente che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a fronteggiare approvando, nell'esercizio successivo, apposito piano straordinario per il completamento delle procedure previste dalla "migrazione" ed ulteriore piano aggiuntivo per la piena attuazione del processo di migrazione e riforma. Sono presenti nell'impianto contabile criticità che dovranno essere messe a punto.

Anche la redazione del presente Conto Consuntivo poteva risentire del mutato quadro dei riferimenti strumentali e di metodo su cui basare la raccolta, l'ordinazione e la verifica dei dati giuscontabili, ma l'impegno e la professionalità delle Strutture preposte hanno limitato tale rischio con pregevole sforzo organizzativo e tecnico.

Nell'esercizio 2001, l'Istituto, nel proseguire quanto iniziato nell'esercizio precedente, ha impresso una accelerazione alle iniziative di cessione e cartolarizzazione dei crediti, alle operazioni di vendita degli immobili rientranti nel piano di dismissione ordinaria nonché del piano di vendita straordinario, al processo di reingegnerizzazione del sistema informatico-informativo, alla piena attuazione della legge 3 dicembre 1999, n. 493, relativa all'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico.

La cessione e la cartolarizzazione dei crediti vantati dall'Ente è stata realizzata ai sensi dell'art. 36 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e dei decreti interministeriali del 28 marzo, 27 ottobre e 15 novembre 2000 che hanno fissato modalità e tempi relativi ad una o più operazioni di cessioni, individuato le tipologie dei crediti cedibili, i termini e le condizioni definitive inerenti l'operazione di cessione.

La legge finanziaria del 2001, all'art. 102, ha previsto a favore dell'Istituto "appropriate forme di remunerazione dei proventi dell'operazione" ed in virtù di tale norma, con decreto del Ministro del Tesoro del 26 aprile 2001, è stata disposta l'apertura di un apposito conto fruttifero presso la Tesoreria Centrale, intestato all'INAIL, sul quale, alla data del 25 maggio 2001, è stata versata la somma di £.1.600 mld come maggiore economia dello Stato conseguita rispetto alle previsioni iniziali.

L'operazione di cartolarizzazione, avviata nel 2000 e proseguita a pieno ritmo nel corso del 2001, non ha esentato l'Ente dalla gestione delle procedure di esazione coatti-

va per il recupero dei crediti, tenendo presente che i fattori di "tempestività e regolarità" sono presupposti fondamentali per il buon esito finale dell'intera operazione finanziaria.

Pertanto si conferma la necessità di effettuare correttamente e puntualmente le operazioni relative all'iscrizione a ruolo, poiché la definizione delle situazioni contributive continua ad essere uno degli obiettivi prioritari dell'Istituto.

La legge 23 novembre 2001, n. 410, che ha convertito il decreto legge n. 351/2001, ha dettato nuove disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Con decreto interministeriale del 30 novembre 2001 è stata trasferita alla Società Cartolarizzazione Immobili Pubblici s.r.l. (S.C.I.P.) la proprietà degli immobili inseriti nel programma ordinario di cessione e nel programma straordinario, che risultavano non venduti alla data del decreto stesso.

Con successivo Decreto Interministeriale del 18/12/2001 sono stati previsti meccanismi e modalità di alienazione da parte dell'INAIL e rivendita degli immobili da parte della Società "veicolo" ed in particolare, all'art. 3, le modalità di allocazione del prezzo da parte della Società "veicolo" su un conto corrente fruttifero acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Nel corso dell'esercizio in esame è entrata in vigore l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico, prevista dalla legge n. 493/99 e relativi decreti attuativi del 15/9/2000.

Dall'avvio dell'assicurazione, avvenuto il 1° marzo 2001, è stato rilevato un afflusso di iscrizioni - e quindi relativi contributi - inferiore rispetto alle previsioni iniziali.

Si è resa necessaria pertanto una promozione di attività di sensibilizzazione sul territorio e iniziative di informazione ed educazione alla sicurezza, soprattutto nei confronti delle categorie a maggior rischio.

Inoltre, nel dare una più completa attuazione al decreto legislativo n. 38 del 23 febbraio 2000, l'Ente ha impostato un'azione di ampliamento della tutela dei soggetti assicurati sviluppando una politica di promozione ed incentivazione della prevenzione, dei servizi curativi/riabilitativi e dell'attività finalizzata al reinserimento professionale e sociale del lavoratore infortunato.

Sul versante della prevenzione per tutto l'anno 2001 è continuata l'attività di divulgazione, sensibilizzazione e trasferimento delle conoscenze sui rischi presenti nei luoghi di lavoro, attraverso corsi di formazione presso le Direzioni regionali.

Al fine di garantire una "tutela globale" nei confronti dei lavoratori infortunati, sono state intraprese iniziative per la definizione di un vero e proprio "piano di settore per la tutela del lavoratore" con il quale si sono gettate le basi per la totale presa in carico dell'assicurato.

Punto cardine di detto piano di tutela sanitaria è stato l'approvazione di tutta una serie di progetti formativi di riqualificazione professionale rientranti nel Regolamento di attuazione del decreto legislativo n. 38/2000.

Costituiscono obiettivi irrinunciabili sia il potenziamento delle iniziative di informazione e formazione, sia le forme di incentivazione economica alle imprese per sostenere le iniziative di adeguamento delle strutture, delle organizzazioni e dei processi lavorativi alla normativa sulla sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro.

Su tale fronte, nell'anno 2001, l'Istituto è intervenuto attraverso il finanziamento, in conto interessi ed in conto capitale, per la realizzazione di programmi di adeguamento delle strutture delle piccole e medie imprese e per il finanziamento di progetti anche tramite la produzione di strumenti e prodotti informatici, multimediali, grafico visivi e banche dati da rendere disponibili in forma gratuita o a costo di produzione.

Nella stessa direttiva l'Istituto si è mosso per rafforzare le sinergie con organismi nazionali, internazionali ed altre pubbliche amministrazioni, soprattutto con l'INPS, con cui sono state stipulate convenzioni e protocolli d'intesa in special modo in materia di prevenzione e con attenzione al mondo della disabilità.

Sul piano delle sinergie internazionali, ha assunto livello di concretezza l'attuazione di un Centro di cura e di riabilitazione per disabili ed amputati in Libia, nella città di Bengasi, sulla base del modello seguito dall'Istituto presso il Centro protesi di Vigorso di Budrio.

L'apporto dell'INAIL è consistito nella progettazione del Centro, integralmente sviluppata col proprio personale tecnico che è stato anche responsabile della direzione dei lavori, conclusisi nei primi mesi dell'anno in corso con l'inaugurazione del Centro.

Il Collegio aveva espresso perplessità al momento dell'avvio dell'iniziativa (anno 2000) trattandosi di un intervento all'estero, ma la questione è stata superata con una convenzione sottoscritta dall'INAIL con l'UNOPS (United Nations Office for Project

Services) grazie alla quale è previsto l'intero ristoro, da parte di quell'Organismo, degli oneri sostenuti dall'Istituto per la finalità dell'intesa.

Sotto il profilo più strettamente organizzativo interno, l'Amministrazione, recependo anche le raccomandazioni del Collegio al riguardo, ha confermato e disciplinato i principi, con note di indirizzo del Direttore Generale, per la omogenea formalizzazione degli atti di determinazione redatti dai responsabili delle strutture territoriali e centrali, al fine di renderli sempre pienamente rispondenti alle leggi ed ai regolamenti sugli affidamenti.

Ha inoltre sviluppato e diffuso un'organizzazione dei servizi sempre più orientata agli utenti in un'ottica di "qualità" ed ha valorizzato le risorse umane mediante adeguati processi di aggiornamento, attivando gli strumenti valutativi e di controllo previsti dal contratto e da altre fonti normative.

Ciò ha portato ad una attività di riqualificazione del personale e di rideterminazione dei fabbisogni di risorse, umane e strumentali, in adesione anche a quanto raccomandato dal Collegio.

Tali eventi, che hanno comportato per l'Istituto un notevole impegno, hanno generato effetti economico-finanziari di sostanziale evidenza che sono da valutare attentamente per le future implicazioni sull'equilibrio finanziario di medio periodo; e ciò anche in considerazione che, ancora una volta, per l'esercizio in esame, la gestione Agricoltura ripropone un consistente squilibrio tra entrate e spese aggravando ulteriormente il pesante deficit patrimoniale accumulato nei pregressi esercizi.

L'esigenza, sistematicamente rappresentata negli esercizi scorsi dal Collegio in sede preventiva e consuntiva, di un intervento legislativo strutturale ha trovato un primo riscontro nelle disposizioni dell'art. 28 del decreto legislativo n. 38/2000, provvedimento che, pur rideterminando i contributi in quota capitaria dei lavoratori autonomi e l'aliquota contributiva per i lavoratori agricoli dipendenti, non risolve del tutto la difficile situazione gestionale.

Il documento contabile riflette i lineamenti fondamentali del bilancio di previsione 2001, con i riferimenti correlati alle gestioni di competenza e di cassa, in adesione ai principi indicati dall'art. 20, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n. 88.

Nel conto consuntivo vengono evidenziate ed analizzate le tre gestioni assicurative dell'Istituto: Industria, Agricoltura e Medici radiologi, esposte con le prescritte tabelle dimostrative che, per il loro carattere tecnico, sono finalizzate alla più agevole comprensione dei dati contabili, con riferimento ai valori di natura finanziaria, economica e patrimoniale. Risulta inoltre allegato il conto consuntivo della speciale gestione "Grandi invalidi del lavoro" con evidenziata ripartizione degli oneri per le diverse gestioni, nonché dell'IPSEMA. Dal punto di vista finanziario l'intero onere finanziario è contabilizzato in apposito capitolo delle spese istituzionali dell'Ente (cap 374).

La rendicontazione è stata effettuata nell'osservanza dell'Ordinamento Amministrativo/Contabile.

Di seguito vengono illustrati i risultati sulla base di un esame dei dati contabilizzati per le più importanti categorie, segnalando quegli aspetti di rilevanza interna ed esterna oggetto, nel corso dell'esercizio 2001, di valutazioni ed osservazioni quali figurano anche nei verbali delle riunioni del Collegio svolte nel corso dell'esercizio che si richiamano integralmente per il compiuto esame degli argomenti di rimarcato interesse.

3. LA GESTIONE DI COMPETENZA

Dall'esame del Rendiconto si rileva che complessivamente sono state accertate entrate per £. 23.806,0 mld ed impegnate spese per £. 21.494,8 mld.

Il risultato di competenza derivante dal confronto degli accertamenti con gli impegni, fa registrare un avanzo di £. 2.311,2 mld.

Le movimentazioni contabili interessanti il bilancio nel corso dell'anno hanno modificato la struttura del rendiconto con riferimento alle fasi della previsione iniziale, delle variazioni impresse alle dotazioni di bilancio e dell'esecuzione propria del bilancio.

Circa le previsioni iniziali le entrate sono appostate per complessive £. 24.819,2 miliardi ed uscite per £. 24.343,5 mld con un avanzo previsto di £. 475,7 mld.

Nel corso dell'esercizio sono state disposte variazioni di bilancio tutte sottoposte per il prescritto parere al Collegio dei Sindaci, ai quali si rinvia, che hanno comportato una riduzione delle dotazioni di bilancio di circa il 3%.

Le predette variazioni di bilancio possono finanziariamente essere così riassunte:

(importi in miliardi di lire)

Maggiori entrate	L.	109,00	Minori entrate	L.	1.543,00
Minori spese	»	983,40	Maggiori spese	»	257,07
Variazioni positive	"	1.092,40	Variazioni negative	"	1.800,07

Le minori entrate, al netto delle maggiori entrate, attengono quasi del tutto alle entrate derivanti dalla alienazione di immobili e riscossione di crediti diversi.

Le minori spese, al netto delle maggiori spese, hanno riguardato essenzialmente la categoria 14ª al netto delle maggiori spese (concessione di crediti ed anticipazioni).

Tenuto conto delle predette variazioni le previsioni definitive si assestano per le entrate in complessive £. 23.385,2 mld e per le spese in £. 23.617,2 mld, facendo registrare un disavanzo di £. 232 mld, coperto con utilizzo di pari quota dell'avanzo presunto di amministrazione.

Come detto in precedenza, la gestione ha fatto registrare un avanzo di £. 2.311,2 mld, risultato che riprende il trend positivo dei conti dell'Istituto, registrato nell'ultimo quinquennio, interrotto nel 2000 con il disavanzo di £. 202,2 mld.

I fattori che hanno concorso con maggiore incidenza alla determinazione di tale risultato sono i seguenti:

- un incremento di oltre il 5% delle entrate contributive;
- un incremento di quasi il 23% delle entrate per alienazione di beni immobili;
- un contenuto incremento delle spese correnti (meno dell'1%);
- una riduzione del 14% delle spese in conto capitale.

Giova inoltre rilevare che la parte corrente registra un avanzo di £. 1.980,2 mld, con un incremento del 49% rispetto all'omologo dato del 2000.

Per quanto riguarda la gestione di cassa i movimenti finanziari dell'esercizio hanno determinato riscossioni per £. 19.974,8 mld (-12,4% del 2000), generando residui attivi per £. 3.831,2 mld (+69,5% rispetto al 2000) e pagamenti per £. 19.098,3 mld (-7,5% del 2000), generando residui passivi per £. 2.396,6 mld (-24% rispetto al 2000), con conseguente saldo attivo di £. 876,5 mld, inferiore del 60% circa rispetto all'omologa risultanza del 2000.

Nel prospetto che segue sono messi a confronto i risultati relativi agli accertamenti con le riscossioni e quelli relativi agli impegni con i pagamenti, distinti per titoli.

(in miliardi di lire)

		Accertamenti Impegni	Riscossioni Pagamenti	in %
ENTRATE				
Titolo I - Entrate contributive	L.	13.697,5	12.238,1	89,3
Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti	»	938,1	6,0	0,6
Titolo III - Altre entrate	»	1.001,8	905,5	90,4
Totale entrate correnti	L.	15.637,4	13.149,6	84,1
Titolo IV - Entrate per alienazione di beni e riscossioni di crediti	L.	5.488,1	4.396,2	80,1
Titolo VI - Accensione di prestiti	»	5,4	5,4	100,0
Totale entrate in c/capitale	L.	5.493,5	4.401,6	80,1
Titolo VII - Partite di giro	L.	2.675,1	2.423,6	90,6
TOTALE DELLE ENTRATE	L.	23.806,0	19.974,8	83,9
SPESE				
Titolo I - Spese correnti	L.	13.657,1	12.978,4	95,0
Titolo II - Spese in c/capitale	»	5.158,6	3.895,3	75,5
Titolo III - Estinzione di mutui ed anticipazioni	»	4,0	4,0	100,0
Titolo IV - Partite di giro	»	2.675,1	2.220,6	83,0
TOTALE DELLE SPESE	L.	21.494,8	19.098,3	88,9
AVANZI DI COMPETENZA E DI CASSA	L.	2.311,2	876,5	

L'avanzo di cassa derivante dalla gestione della competenza (£. 876,5 mld) con il disavanzo di £. 1.114,5 mld derivante dalla gestione dei residui e con l'avanzo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio (£. 6.909,8 mld), comporta un avanzo di cassa al 31.12.2001 pari a £. 6.671,8 mld (-3,4% rispetto al 2000), sulla cui verifica si rinvia ai verbali del Collegio nn.218 e 219.

Tale liquidità è quasi tutta giacente presso la Tesoreria Centrale dello Stato (£. 6.130,8 mld). Dalla stessa situazione patrimoniale si evince che le disponibilità liquide presenti al termine dell'esercizio in c/c bancari e postali dell'Inail è pari a £. 541 mld, eccedente l'importo detenibile dall'Istituto al di fuori del sistema di Tesoreria definito dal plafond autorizzato di £. 500 mld. Di tale eccedenza non sono indicate le ragioni che hanno determinato il mancato rispetto di un preciso obbligo legislativo.

* * *

Per una maggiore comprensione delle motivazioni dei sottostanti risultati di gestione, si analizzano di seguito le principali categorie di entrate e di spese le cui pertinenti entità finanziarie sono anche correlabili con quelle del precedente esercizio.

3.1. LE ENTRATE

3.1.1. LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Le entrate contributive sono state accertate in complessive £. 13.697,5 mld (+ 5,1% rispetto al 2000) ripartite come segue per gestioni di appartenenza:

(in miliardi di lire)

GESTIONI		2000	2001	%
1. INDUSTRIA	(*)	6.171,8	6.986,4	13,2
2. ARTIGIANATO	(*)	2.863,5	2.840,9	-0,8
3. TERZIARIO	(*)	1.879,8	1.828,5	-2,7
4. ALTRI SETTORI	(*)	1.030,2	877,9	-14,8
5. AGRICOLTURA		1.046,0	1.100,0	5,2
6. MEDICI RX		38,2	38,2	=
7. ATTIVITA' DOMESTICA		=	25,6	=
TOTALI ACCERTATI		13.029,5	13.697,5	5,1
TOTALI RISCOSSI		11.974,6	12.238,1	2,2
RESIDUI ATTIVI		1.054,9	1.459,4	38,3

(*) Compresa addizionale per finanziamento dell'attività ex ANMIL.

I suddetti premi e contributi assicurativi rappresentano l'87,6% delle entrate di parte corrente ed incidono sostanzialmente sui movimenti finanziari dell'Istituto.

Rinviando per le motivazioni alla relazione illustrativa, si evidenzia che, sul versante degli accertamenti dei premi, la gestione Industria ha realizzato rispetto al 2000 il notevole incremento del 13,2%, la gestione Agricoltura del 5,2%, mentre tutte le altre hanno registrato regressi per cui l'incremento medio della categoria è risultato del 5,1% rispetto al 2000.

Le riscossioni hanno fatto registrare una lieve crescita del 2,2% mentre i residui attivi di nuova formazione sono aumentati del 38,3% rispetto a quelli del 2000. Nella relazione illustrativa non sono indicate le cause dell'elevato incremento dei residui, che nel 2000 rappresentavano l'8,1% degli accertamenti mentre nel 2001 rappresentano il 10,7%.

I residui relativi agli anni anteriori al 2001 pari a £. 2.456,2 mld riaccertati in corso

d'anno in £. 2.320,3 mld, sono stati riscossi per appena £. 219,8 mld, con un tasso di smaltimento dei medesimi che sfiora il 9%.

3.1.2. I TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO

I trasferimenti da parte dello Stato, in particolare quelli relativi alla fiscalizzazione degli oneri contributivi, sono stati complessivamente accertati nel 2001 in circa £. 938 mld derivanti principalmente dai provvedimenti riferiti:

- alla gestione Agricoltura (D.L.vo n. 38/2000, art. 3 comma 7) per il finanziamento del disavanzo patrimoniale della gestione;
- alla gestione Industria, per le minori entrate per i premi relativi ai rapporti di lavori part-time (legge n. 608/96);
- alle agevolazioni concesse alle imprese di trasporto (L. n. 229/00);
- alla decontribuzione dei contratti integrativi aziendali (L. n. 135/97);
- al reimpiego nella piccola impresa del personale con qualifica dirigenziale (L. n. 266/97).

Per quel che riguarda le riscossioni esse sono state pari a circa £. 176 mld di cui circa £. 170 mld riferiti alla gestione dei residui.

Tali risultati sono influenzati dalle disposizioni in materia di tesoreria unica, che costituiscono limitazione amministrativo-contabile per la riscossione dei crediti vantati nei confronti del Ministero vigilante, in quanto la giacenza dei pagamenti finalizzati a risarcire l'Istituto nel conto di Tesoreria si attesta sempre al di sopra dei limiti previsti dalla normativa vigente, con l'effetto conseguente di una lievitazione dell'importo dei residui per trasferimenti.

Ciò non toglie che l'Ente dovrà porre in essere gli atti interruttivi per evitare la prescrizione dei crediti, esigendone la riscossione nei termini della prescrizione stessa.

3.1.3 LE ALTRE ENTRATE CORRENTI

Di seguito viene data evidenza alle risultanze delle categorie di entrata più significative.

Relativamente alla categoria 7ª le entrate per forniture di protesi registrano un incremento rispetto all'anno precedente del 9,4% attestandosi su £. 12,9 mld.

Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali è stato complessivamente accertato un importo di £. 374,7 mld con una flessione dell'1,5% rispetto al dato consuntivato del precedente esercizio finanziario.

3.1.4. LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Risulta complessivamente accertato ai titoli IV e VI un importo di £. 5.494 mld di cui £. 5.488 mld da riferire:

- per £. 1.694 mld alla vendita di unità immobiliari in attuazione del piano di dismissione ordinaria del patrimonio e dell'operazione di cartolarizzazione attuata dall'Istituto a fine anno 2001 (D.L. del 25 settembre 2001, n. 351, convertito in Legge 23 novembre 2001, n. 410) rispetto al preventivo di £. 900 mld.

  Nel corso dell'anno sono stati venduti:
  - 13 immobili contenuti nel piano straordinario di vendita che hanno determinato un incasso di oltre £. 156 mld.;
  - immobili contenuti nel piano ordinario di vendita che hanno determinato un incasso pari a £. 453 mld.;
  - immobili interessati dall'operazione di cartolarizzazione per £. 1.077 mld.;
- per £. 3.705 mld. alle movimentazioni derivanti dalla gestione dinamica dei titoli;
- per £. 90 mld. alla riscossione di quote capitali di mutui a medio e lungo termine, di annualità di Stato e di crediti vari e per il restante importo alle poste relative all'introito di valori capitali del fondo rendite vitalizie e dei fondi di quiescenza del personale, nonché per la costituzione di depositi cauzionali in numerario effettuato da terzi.

3.1.5. LE ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO

Le entrate per partite di giro sono accertate in complessive £. 2.675,1 mld e pareggiano con i corrispondenti impegni di spesa.

Tra le poste più significative si segnalano quelle relative :

alle trattenute ad assicurati e per conto terzi inerenti l'attività istituzionale per circa £. 100 mld; al rimborso prestazioni erogate a dipendenti delle Amministrazioni dello Stato per £. 170 mld, e riscossioni dalla società cessionaria di somme relative a crediti contributivi ceduti (art. 36 L. 488/99) per £. 1.579,6 mld.

Le partite in conto sospeso fanno registrare un accertamento di circa £. 5,3 mld nettamente inferiore a quello dell'anno precedente (-50%).

3.2. LE SPESE

3.2.1. LE SPESE CORRENTI

Le spese correnti classificate nel Titolo I del bilancio si riferiscono agli oneri connessi alle prestazioni istituzionali, a quelli di funzionamento (personale, beni e servizi, oneri finanziari e tributari), nonché alle costituzioni a diverso titolo poste a carico dell'Istituto ricomprese nella categoria dei trasferimenti passivi.

Nel decorso esercizio finanziario la spesa corrente risulta impegnata complessivamente per un importo di £. 13.657,1 mld, inferiore di circa il 7,9% (-1.170 mld) a quello della previsione definitiva.

Di fronte a tale accentuato scostamento tra previsione definitiva ed impegni il Collegio rappresenta la necessità che il fenomeno sia ricondotto a livelli più fisiologici attraverso la predisposizione di previsioni più puntuali.

Il predetto importo di £. 1.170 mld costituisce economia di bilancio; si segnala tuttavia che oltre un terzo delle economie derivano da slittamenti causati dall'adeguamento delle procedure informatiche intervenuto in corso d'anno delle restituzioni di premi e contributi contabilizzati nella categoria 9ª.

Va tuttavia sottolineata la circostanza che la spesa corrente ha registrato incrementi molto contenuti rispetto a quelli programmati in sede di DPEF 2001-2004 per il complesso delle pubbliche amministrazioni.

Nel prospetto che segue, le spese correnti sono rappresentate a livello disaggregato per consentire una più dettagliata valutazione, anche in termini di variazioni intervenute rispetto agli esercizi precedenti.

(in miliardi di lire)

	1999		2000		2001		Variazioni	Variazioni
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	2000/1999	2001/2000
SPESE CORRENTI	13.464,2	100	13.599,3	100	13.657,1	100	1,0%	+0,4%
di cui:								
Oneri per il personale in attività di servizio	895,9	6,65	921,8	6,78	993,2	7,27	2,9%	7,7%
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	333,3	2,48	417,6	3,07	512,4	3,75	25,3%	22,7%
Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	10.430,7	77,46	10.469,3	76,98	10.722,1	78,52	0,4%	2,4%
Poste correttive e compensative di entrate correnti	561,4	4,17	606,7	4,46	227,8	1,66	8,1%	-62,8%

Al fine di rendere più agevole e puntuale la valutazione degli esiti gestionali sulle voci di spesa corrente più significative per l'incidenza sul bilancio si evidenziano di seguito gli andamenti relativi alle categorie più significative.

ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

La Categoria 2ª delle spese correnti contabilizza gli emolumenti fissi, i compensi per prestazioni di lavoro straordinario, i compensi incentivanti ed i relativi oneri previdenziali, le altre competenze spettanti al personale addetto ai servizi amministrativi, medico-legali e sociali, nonché a quello della Tipografia di Milano e del Centro protesi di Vigorso di Budrio.

Risulta impegnato nel corso dell'esercizio finanziario 2001 un importo complessivo di £. 993,2 mld superiore di £. 71,4 mld (+ 7,75%) a quello consuntivato nell'esercizio precedente.

Rispetto ad una previsione definitiva di £. 1.025,5 mld la gestione della spesa si chiude con una economia di £. 32 mld pari al 3,1% della dotazione finanziaria complessiva.

L'incremento della spesa è imputabile per poco meno della metà (circa il 46%) alla crescita dei dipendenti che in media annua passano da 12.169 a 12.476 unità; la restante quota è ascrivibile ad incrementi conseguenti al rinnovo, in data 14 marzo 2001, del contratto relativo al biennio economico 2000-2001, del personale appartenente alle aree professionali A, B e C e professionisti, e al rinnovo, in data 5 aprile 2001, del contratto del personale appartenente all'area dirigenziale generale e non, relativo ai bienni economici 1998-1999 e 2000-2001.

Pertanto gli importi contabilizzati nel 2001 comprendono anche somme non ripetibili costituite da arretrati che per il personale dirigenziale coprono, oltre all'anno 2000, anche il biennio 1998-1999.

Nel prospetto che segue le spese della categoria in esame vengono riepilogate e poste a confronto con quelle consuntivate nel 1999 e nel 2000.

(in miliardi di lire)

	1999		2000		2001		Variazioni	Variazioni
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	2000/1999	2001/2000
SPESE PER IL PERSONALE	895,9	100	921,8	100	993,2	100	2,9%	7,7%
Di cui:								
Stipendi	516,3	57,6	456,6	49,5	473,9	47,7	-11,6	3,80
Trattamento accessorio	145,4	16,3	220,1	23,9	264,0	26,6	51,4	19,90
Aree professionali	-		154,3	16,7	172,0	17,3	-	11,5
Qualifiche ad esaurimento	-		14,0	1,5	14,7	1,5	-	5,0
Dirigenti generali e dirigenti	-		18,5	2,0	35,7	3,5	-	93,0
Area professionisti	-		13,5	1,5	19,2	1,9	-	42,2
Area medica	-		19,8	2,1	24,4	2,4	-	23,2

Dal raffronto delle diverse componenti di spesa emerge un accentuato processo di ricomposizione della spesa a favore della quota variabile delle retribuzioni complessive corrisposte, determinato in parte da specifiche previsioni contrattuali, che fanno contabilizzare nel fondo per il trattamento accessorio quote di emolumenti fissi (v. per tutti la retribuzione di posizione fissa del personale dirigente) e dalla necessità di valorizzare le professionalità dell'Istituto in funzione dei processi, ancora in atto, di razionalizzazione dei modelli organizzativi.

Per quanto attiene alla gestione di cassa, sono stati effettuati pagamenti per £. 973,1 mld, inferiore del 6,8% al dato previsionale.

A fine esercizio risultano residui passivi pari a complessive £. 160,2 mld, di cui £. 105,3 mld derivanti dalla competenza e £. 54,9 mld relativi ad esercizi precedenti.

Il Collegio raccomanda la puntuale verifica della permanenza di tali poste passive curando la progressiva eliminazione di quelle meno recenti.

Il personale (a tempo indeterminato e determinato) in servizio al 31.12.2001 risulta di n. 12.771 unità, di cui 332 unità con contratto di lavoro a tempo determinato. Nel corso dell'anno a fronte di n. 440 cessazioni dal servizio sono state acquisite risorse pari a n. 420 unità per procedure concorsuali.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI

Spiccano su tutte le variazioni ascrivibili alla categoria dei beni e servizi che replicano anche nel 2001 l'alto livello di crescita registrato nell'anno precedente con un complessivo aumento, nel biennio 2000-2001, di circa il 54%, con effetti rilevanti sulla crescita del "costo di produzione" delle prestazioni istituzionali (misurabile in prima approssimazione dal rapporto tra le spese di personale e di beni e servizi e le spese per prestazioni istituzionali), che passa dal 13,45% del 1999 al 15,35% del 2001.

All'interno della categoria sono inclusi gli oneri e le spese di seguito specificate:

- spese generali di amministrazione;
- spese generali di esercizio e per la manutenzione ordinaria degli immobili, di proprietà e non, adibiti a Centri medico-legali ed uffici;
- oneri per l'acquisizione di strumenti e servizi per l'informatica;
- spese per cancelleria, pubblicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e per la gestione degli autoveicoli.

Per l'esercizio in questione tali spese hanno registrato un sensibile aumento passando da £. 417,7 mld del 2000 a £. 512,.4 mld del 2001, con un incremento del 22,69%.

Analizzando nel dettaglio le singole voci emerge che la tipologia di spese che spiega in misura prevalente il suddetto incremento è relativa:

- alle spese per l'informatica passate da £. 85,5 mld del 1999 a £. 192,4 mld, del 2001 lievitate soprattutto per il completamento del processo di ristrutturazione del sistema informatico in osservanza a quanto previsto dagli indirizzi indicati dall'AIPA al fine della costituzione della "rete unica" della Pubblica Amministrazione. Trattasi di una impostazione della nuova fase progettuale, riguardante l'adeguamento dei sistemi centrali in essere e delle relative procedure, rivolta da un lato al completamento della migrazione verso il nuovo modello architetturale client-server orientato al web e, dall'altra, alla realizzazione di nuovi servizi all'utenza in attuazione del D.Lgs n. 38/2000.

  Il Collegio a fronte della costante lievitazione di tale spesa registrata non può non richiamare l'attenzione sui possibili squilibri gestionali che potrebbero essere avvertiti col perdurare del fenomeno (evidenziato dal Collegio con verbale n. 205 del 4 ottobre 2001), in assenza di un'attenta analisi costi-benefici e di una sperimentazione su ristretta area territoriale di nuovi strumenti o sistemi informatici/ innovativi;
- alle spese postali, telegrafiche e telefoniche (£. 107,4 mld) dovute principalmente all'attuazione delle direttive contenute nel Decreto Legislativo n. 38/2000 che ha previsto molteplici adempimenti di carattere comunicazionale per migliorare la qualità del servizio di informazione a favore dell'utenza;
- relativamente alle spese per onorari e compensi a terzi (cap. 360) l'esercizio 2001 contabilizza un importo di £. 2,8 mld, pari ad un aumento dell' 8,5% dell'analogo dato del 2000, che costituisce una inversione di tendenza rispetto al contenimento registrato nel periodo 1998/2000 .

Con riferimento infine alla gestione delle spese della categoria in esame deve essere richiamata l'attenzione dell'Ente sulla necessità di una formulazione delle previsioni maggiormente adeguate agli effettivi fabbisogni.

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI E PER ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI

Particolare attenzione deve essere dedicata a questa categoria che presenta alta incidenza di costi dovuta alle prestazioni economiche erogate ai lavoratori che, in seguito ad infortuni sul lavoro o a malattie professionali, subiscono perdita temporanea totale della capacità di guadagno e/o un danno permanente.

Sono inoltre comprese nella categoria le seguenti spese:

- prestazioni economiche previste a favore dei soggetti tra i 18 e i 65 anni che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico;
- spese per la Gestione Grandi Invalidi del lavoro;
- prestazioni economiche integrative ed interventi per la vita di relazione in favore di infortunati, tecnopatici e loro superstiti in applicazione degli artt. 126, 180 e 256 del T.U. 1124/65;
- spese per accertamenti medico-legali;
- spese per l'acquisto di protesi e per prestazioni sanitarie effettuate nei Centri di Riabilitazione;
- spese attinenti l'attività in materia di sicurezza;
- spese per progetti formativi di riqualificazione degli invalidi del lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- prestazioni del Casellario Centrale Infortuni;
- altri oneri accessori alle prestazioni istituzionali.

L'aumento di spesa complessivo rispetto all'esercizio 2000 non è stato molto rilevante sia per la costante flessione del numero di rendite erogate negli ultimi anni, sia per gli effetti della disciplina introdotta dal D.Lgs n. 38/2000 sul danno biologico in materia di grado minimo indennizzabile con rendita e sull'istituto dell'accertamento provvisorio.

Rispetto all'esercizio 2000, in cui il consuntivo era pari a £. 10.469,3 mld, nel 2001 si è registrato un incremento del 2,41% per un complessivo impegno di £. 10.722,1 mld .

TRASFERIMENTI PASSIVI

Sono costituiti dalle contribuzioni obbligatorie erogate per legge in favore dello Stato e di altri Enti pubblici, nonché dagli oneri per finanziare gli interventi di carattere assistenziale a favore del personale dell'INAIL ed in particolare l'equo indennizzo per infermità contratte per causa o concausa di servizio (ex art. 32 D.P.R. n. 411/76 e successive modificazioni).

I suddetti trasferimenti hanno inciso sul bilancio dell'Ente per complessive £. 795,3 mld, con un decremento di circa £. 25 mld rispetto al precedente esercizio, per effetto del minor gettito dei premi riscossi nell'anno precedente, cui in gran parte dette contribuzioni sono commisurate.

In dettaglio le partite contabili di maggior rilievo in termini di spesa afferiscono alle devoluzioni al Fondo Sanitario Nazionale (£. 217,1 mld), al contributo ex - ENAOLI (£. 209,7 mld) ed ex - ENPI (£. 322 mld).

ONERI TRIBUTARI

Risulta impegnato un importo pari a £. 210,7 mld superiore di circa £. 45 mld a quello dell'esercizio precedente. Per la gran parte afferisce al carico delle imposte dirette per i redditi conseguiti nel 2000 ascrivibili alle categorie fiscali dei redditi fondiari (terreni e fabbricati), di capitale, di impresa - per l'attività commerciale connessa al Centro di Vigorso di Budrio - assoggettati ad IRPEG con l'aliquota ordinaria, nonché all'IRAP che ha comportato un onere complessivo di £. 170 mld.

Per i terreni, le aree fabbricabili e gli immobili da reddito (con esclusione dei fabbricati ad uso istituzionale) sono stati sostenuti oneri per ICI di £. 27,9 mld.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

Costituiscono una categoria di spese da considerarsi rettificative dei proventi, quali il rimborso ai datori di lavoro dei premi di assicurazione e gli oneri per la gestione e la manutenzione ordinaria degli immobili da reddito.

Risulta impegnato complessivamente un importo di circa £. 228 mld, inferiore di circa £. 380 mld (-63%) a quello dell'anno precedente.

Tale andamento finanziario è da correlare a quello del capitolo relativo alle restituzioni di premi e contributi che, per effetto dell'adeguamento delle procedure informatiche intervenute nel corso dell'anno, sono in gran parte slittate all'anno successivo.

Per quanto concerne gli oneri per la gestione e manutenzione ordinaria degli immobili da reddito gli stessi sono risultati del medesimo ordine di grandezza registrato nell'esercizio precedente.

3.2.2 LE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale sono state impegnate per complessive £. 5.159 mld inferiore di circa £. 841 mld al dato consuntivato nel 2000 (-14%).

Si evidenziano di seguito gli aspetti gestionali di alcune categorie di spesa.

Relativamente alle spese per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari gli impegni assunti nell'esercizio in esame risultano pari a £. 1.215,7 mld, inferiore di circa il 9% a quelli complessivamente registrati nell'esercizio 2000 (£. 1.332.mld).

Del predetto importo di £. 1.215,7 mld, £. 906,7 mld sono relativi agli immobili da reddito (cap 700), £. 222,8 mld agli immobili adibiti ad uffici (cap 704), £. 77 mld agli immobili adibiti a Centri medico-legali (cap 703), £. 9,2 mld al Centro Protesi di Vigorso di Budrio (cap 701).

Per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche si evidenziano le spese per l'acquisto dei mobili, macchine ed attrezzature e le spese per l'acquisto dei veicoli ad uso dei servizi medico-legali ed amministrativi.

Nell'esercizio 2001 si registrano impegni pari a £. 87 mld superiori di circa £. 3 mld a quelle dell'esercizio 2000.

In particolare per quanto attiene al capitolo 713 "Mobili, macchine ed attrezzature ad uso dei servizi amministrativi" sono state impegnate spese per circa di £. 71,7 mld, riferibili prevalentemente all'acquisto di strumenti informatici.

Per le partecipazioni ed acquisto di valori immobiliari si evidenziano gli impieghi riservati all'acquisto di titoli, azioni, alla sottoscrizione di quote di partecipazione ad enti.

L'andamento di questa spesa presenta, per l'esercizio 2001 (£. 3.511,3 mld), un decremento rispetto all'anno 2000 (£. 4.208 mld) conseguente alla decisione adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di lasciare in sospeso la definizione degli impieghi immobiliari dei fondi disponibili in attesa di una pronuncia ministeriale definitiva circa la possibilità da parte dell'Istituto di procedere ad investimenti mobiliari anche nel caso in cui le giacenze di liquidità ed i titoli posseduti superino il plafond.

Per la concessione di crediti ed anticipazioni si evidenziano le spese per la "concessione di mutui a medio e a lungo termine" relative ai mutui ipotecari a favore dei dipendenti, le spese per i prestiti dietro cessione di stipendi e anticipazioni al personale, le spese per la costituzione di depositi attivi.

Anche per l'esercizio 2001 si è verificata una costante richiesta di mutui ipotecari da parte del personale dell'Istituto; rispetto al 2000, in cui la spesa è stata di complessive £. 255 mld, nell'anno in questione l'impegno complessivamente assunto è stato pari a £. 233,3 mld.

La previsione iniziale di £. 1.190,3 mld ha subìto un notevole ridimensionamento in occasione della previsione definitiva attestatasi a £. 420,3 mld.

Per le indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio si evidenziano il trattamento di previdenza, di quiescenza e le rendite vitalizie pagate al personale cessato dal servizio.

La categoria registra una riduzione della spesa impegnata rispetto all'esercizio precedente (£. 120 mld), di circa £. 8,4 mld in ragione della soppressione dei fondi per la previdenza integrativa del personale ex art. 64, comma 2, legge 144/99.

* * *